

Focus Sesso a pagamento

Prostituite, identikit dei clienti

Giovani, quasi sempre single, a volte laureati «Meglio le ragazze dell'Est, danno più affetto»

Hanno un'età compresa tra 35 e 40 anni, lavorano, sono single e con un livello di istruzione medio-alto. Preferiscono le ragazze dell'Est che incontrano in hotel, saune o appartamenti, con una frequenza media di una volta ogni due mesi. Ma, soprattutto, scelgono le donne dell'Europa orientale o le cinesi, non solo perché costano meno delle italiane, ma perché con loro soddisfano il «bisogno di affetto e di comprensione».

Eccolo per la prima volta il profilo del cliente delle prostitute straniere «trafficate» (cioè vittime della tratta), così co-

Il profilo

Indagine Ismu su chi frequenta i forum su Internet e chi cerca solo il sesso in strada

me emerge dallo studio *How much?* condotto per la Commissione europea dalla Fondazione Ismu (Iniziativa e studi sulla multietnicità) con i ricercatori di Transcrime (Università di Trento e Cattolica di Milano) che verrà presentato giovedì a Milano.

I dati sono stati elaborati con lunghe analisi dei forum Internet e da un questionario pubblicato online. Ma un'altra parte della ricerca si è mossa direttamente sul campo e se il profilo del cliente risultato qui è diverso (età tra 23 e 50 anni, sposato, con un partner regolare e uno o più figli, livello di istruzione bas-

so o molto basso, incontri ogni 15 giorni) le motivazioni sono le stesse e il fattore «bisogno di affetto/comprendimento» resta ai primi posti. Dice un cliente: «Le ragazze dell'Est sono tutte bellissime, la maggior parte bionde, alte, fatte bene, disponibili. Non fanno le cose come una catena di montaggio un colpo e via, anzi ti portano a casa loro, ti fanno rilassare, ti danno un po' di accoglienza. Mentre le prostitute italiane tendono solo a fare i soldi e concludere alla svelta». Un'altra voce, su Internet: «Gli italiani vogliono sesso, il buon, caro, sano, vecchio sesso. E magari anche un briciolo di affetto, ve-

ro o immaginario, che non guasta mai». Stesso concetto ribadito da un intervistato: «Con il sesso molti cercano anche affetto e un rapporto con la donna in generale, spesso l'atto vero e proprio passa in secondo piano».

Numeri e affari

Secondo il Dipartimento per le pari opportunità della presidenza del Consiglio, in Italia sono 9 milioni i clienti delle prostitute (che sono stimate in 70 mila, di cui più della metà straniere) con un giro d'affari di 90 milioni di euro al mese.

Lo studio di Transcrime, il primo del genere in Italia, ha cercato di dare un volto al cliente delle prostitute «trafficate» (la maggior parte delle straniere) per capire cosa spinge gli uomini a cercare questo mercato del sesso che si è diffuso nell'Unione Europea a partire dalla caduta del muro di Berlino e ha ormai raggiunto dimensioni preoccupanti.

A questi clienti — così emerge dalla ricerca — non interessa la storia che è alle spalle della prostituta (per loro infatti «la tratta non esiste») o al massimo coinvolge poche persone e le «vittime» della prostituzione sono proprio i clienti «sfruttati a causa del naturale bisogno di sesso tipico del maschio». Anzi, dicono di preferire le donne dell'Europa orientale o le cinesi proprio perché provengono da Paesi in cui vi è il «dovuto rispetto» per il maschio e quindi manifestano remissività anche nei confronti dei clienti italiani. Dietro questa motivazione, poi, ce ne sono altre due: il bisogno di dominio e il rifiuto dell'emancipazione femminile. E se le prostitute italiane sono sbrigative e pensano solo ai soldi, le mogli/comparse sono viste così: «Ti costringono ad andare in cerca di sesso a pagamento perché quando ti sposano ti promettono che farai sesso tutte le volte che ne avrai voglia (e se no chi si sposerebbe?), poi usano il sesso come una risorsa, un'arma, uno strumento per ottenere quello che vogliono».

Case chiuse

Tutti gli uomini contattati si sono infine dichiarati, all'unanimità, per la riapertura delle case chiuse. La regolarizzazione, secondo gli intervistati, costituisce un vantaggio per tutti: per i clienti (garanzia di privacy, igiene e controllo medico), per lo Stato (che può tassare i guadagni) e per le prostitute perché si ridurrebbe lo sfruttamento da parte dei protettori.

L'ultima parte della ricerca riguarda la comparazione dei dati italiani con quelli di tre Paesi europei — Olanda, Svezia e Romania — che hanno una legislazione diversa dalla nostra. Questo aspetto, insieme agli altri, verrà illustrato nel seminario di giovedì a Milano (sala Vismara, via Copernico 1) dagli autori dello studio: per l'Ismu, Marco Lombardi, docente della Cattolica, e Paolo Ruspini; per Transcrime (il maggior centro universitario italiano sullo studio della criminalità transnazionale) Andrea Di Nicola e Andrea Cauduro. Le conclusioni di *How much?*, secondo Lombardi, «serviranno ora a sviluppare politiche innovative per combattere il traffico di esseri umani anche in un quadro normativo diverso da quello attuale». Perché, dice a questo proposito Di Nicola, «una cosa abbiamo capito: la politica dello struzzo in Italia non paga. Meglio intervenire piuttosto che non fare niente».



Prostituite virtuali

Second life è il mondo parallelo abitato da controfigure virtuali. La ricerca ha analizzato anche i profili dei clienti che frequentano Internet

TELEPASS PREMIUM. TANTI MOTIVI IN PIÙ PER AVERE TELEPASS.

Perché scegliere Telepass Premium? Per risparmiare tempo al casello e pagare l'autostrada senza fermarsi, utilizzando le porte dedicate. Ma non solo. Ora anche per risparmiare sul pedaggio facendo rifornimento di carburante e aderendo a servizi finanziari. E per avere lo sconto sul ristoro in area di servizio, assicurazioni e tv digitale terrestre. Inoltre avrai il soccorso meccanico gratuito sulle autostrade a pedaggio. **Se hai già Telepass**, attiva l'Opzione Premium a soli 0,76 euro in più al mese (iva inclusa), su www.telepass.it, chiamando il Numero Verde 800 269 269, oppure presso un Punto Blu. **Se ancora non hai Telepass**, richiedilo presso un Punto Blu, la tua Banca o negli Uffici postali, prima di attivare l'Opzione Premium.

NON PERDI TEMPO AL CASELLO, IN AUTOSTRADA HAI IL SOCCORSO MECCANICO GRATUITO. E NON SOLO.



800 269 269
www.telepass.it

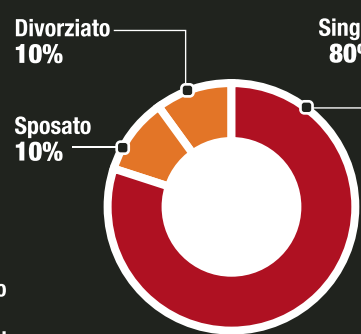
TELEPASS Premium *autostrade per l'Italia*

In collaborazione con: Aci Global, Autogrill, BCD Travel, Chef Express, Direct Line, Fineco, Fini Grill, Ina Assitalia, Ing Direct, Mediaset Premium, MyChef, Ristop, Sara Assicurazioni, Sarni, Shell, Snav, Tamoil, Una Hotels.

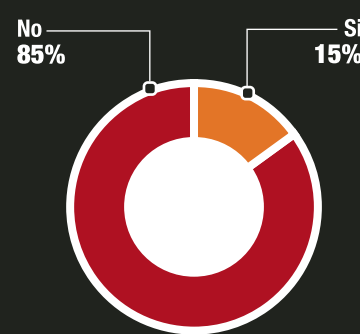
Luigi Corvi

IL CLIENTE

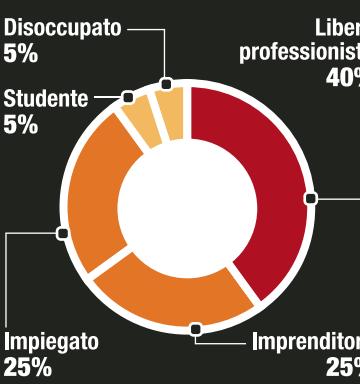
STATO CIVILE



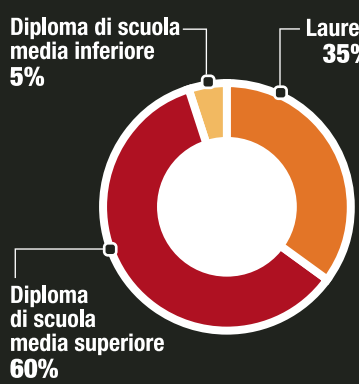
FIGLI



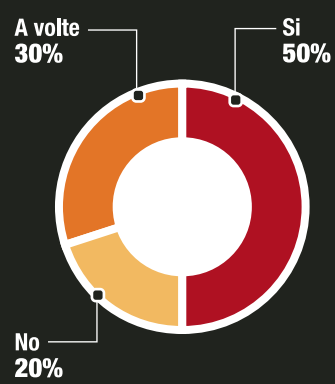
OCCUPAZIONE



SCOLARIZZAZIONE



USO DEL PRESERVATIVO



Il profilo di chi frequenta le prostitute

35 anni

L'età media dei clienti delle prostitute straniere che frequentano i forum su Internet

9.000.000

I clienti delle prostitute in Italia secondo una indagine del Dipartimento per le pari opportunità di Palazzo Chigi

70.000

Le prostitute in Italia. Secondo la presidenza del Consiglio più della metà sarebbero straniere

90.000.000

Il giro d'affari della prostituzione in Italia al mese. È una delle fonti maggiori di finanziamento del crimine organizzato



Clienti attivi sul web (forum e questionario)

35-40 anni
Medio-alta
Generalmente non sposati
Generalmente no figli
Generalmente ogni due mesi o meno
Saune/hotel e appartamenti
Dell'Europa orientale
Buono o molto buono
Variabile
Sesso vaginale
Regolare
Favorevole

L'IDENTIKIT

Età
Scolarizzazione
Stato civile
Figli
Frequenza degli incontri
Luogo degli incontri
Prostituite preferite
Segni di violenza rilevati
Servizi sessuali maggiormente richiesti
Uso del preservativo
Posizione in merito alla riapertura delle case di tolleranza

Clienti sulla strada (intervistati nel focus group)

38-50 anni
Medio-bassa
Generalmente sposati o con una partner
Generalmente si figli
Generalmente ogni quindici giorni
Contatto sulla strada e poi appartamento
Dell'Europa orientale
Generalmente scarso
Di frequente
Sesso vaginale
Regolare
Favorevole

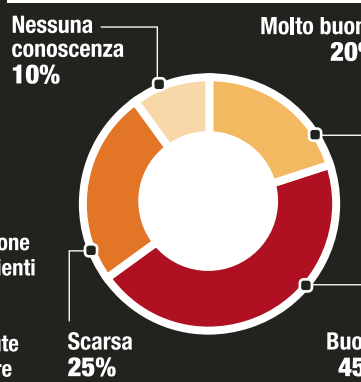
Clienti attivi sul web PROSTITUZIONE STRANIERA: LA MOTIVAZIONE

Alta	Bisogno di affetto/comprendimento	Alta
Alta	Bisogno fisiologico di sesso	Alta
Alta	Prezzo inferiore	Alta
Media	Impossibilità ottenere sesso se non a pagamento	Media
Bassa	Possibilità di provare qualcosa di esotico	Bassa
Media	Visibilità della prostituzione straniera	Media
Alta	Bisogno di dominio	Alta
Alta	Emancipazione femminile	Alta

Clienti sulla strada

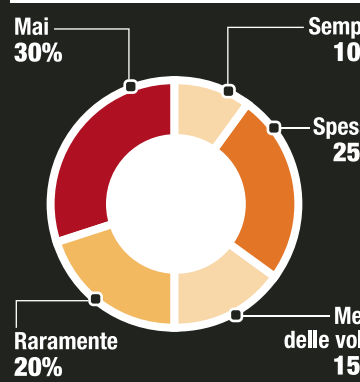
Alta	Alta
Alta	Alta
Alta	Alta
Media	Media
Bassa	Bassa
Media	Media
Alta	Alta
Alta	Alta

CONOSCENZA DELL'ITALIANO

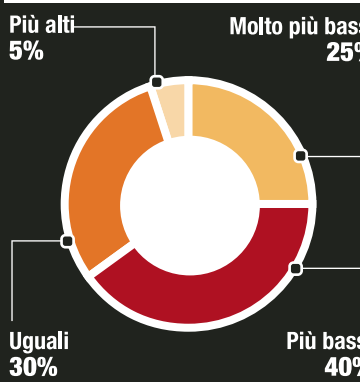


E la percezione che i clienti hanno delle prostitute straniere

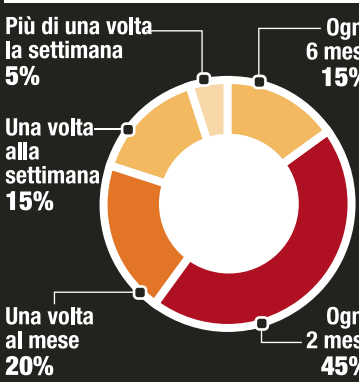
SEGNI DI VIOLENZA



PREZZI RISPETTO ALLE ITALIANE



FREQUENZA DEGLI INCONTRI



» L'intervista Flavio Zanonato, primo cittadino di Padova

Il sindaco di sinistra li multa: combatto la «fauna indecente»

Trecentosessanta contravvenzioni (circa 50 al mese), due ricorsi pendenti: da quando l'ordinanza anti-luicelle è in vigore, hanno fatto storie soltanto l'Associazione degli automobilisti e un «coraggioso» cliente delle prostitute. Che non ha avuto imbarazzi nello scrivere sul documento nome e cognome. «Di solito, i clienti pagano al vigile i 70 euro richiesti e poi filano via alla chetichella», taglia corto Flavio Zanonato, 57 anni, sindaco (Pd, ex diessino) di Padova. Il primo cittadino del capoluogo veneto è una specie di fenomeno nel panorama della sinistra municipale del Nordest: i suoi ruvidi provvedimenti, all'insegna della repressione, fanno discutere e, sovente, sono apprezzati dai colleghi di area cultural-politica opposta. La ricetta contro il degrado cittadino causato dalla prostituzione, per dirne una, trovò subito riscontro presso il sindaco leghista, duro e puro, di Verona, Tosi. Che, di nome, fa Flavio come lui.



«Che succede, Zanonato? Non le sembra di esagerare? Di uscire dal solco della tolleranza che ha sempre caratterizzato la sinistra? Certo, qualche segnale di controtendenza si coglie anche altrove, ma la grinta padovana non ha paragoni. Cominciamo col dire che la realtà è molto più complicata dei prin-

«Abbiamo fatto 360 contravvenzioni per divieto di sosta, circa 50 al mese. Ora le prostitute si sono spostate verso la periferia»

«La soluzione? Una prostituzione autogestita dalle donne, sottratta agli sfruttatori, soggetta al pagamento delle tasse»

cipi. Dei proclami che non servono a nulla. E fare il sindaco, glielo assicuro, aiuta a misurarsi con i fatti. Le etichette politiche si superano».

Entriamo nel merito e parliamo del mestiere più antico del mondo. Non è da bacchettoni multare i clienti per scongiurare la prostituzione?

«Figurarsi. Il mio obiettivo non è eliminare le prostitute. Mi limito ad arginare, con i mezzi che ho, il degrado di certi quartieri. I cittadini telefonano a tutte le ore, si presentano in Comune, inviperiti. «Ma le pare — protestano — che, ogni sera, si debba avere sotto casa una fauna indecente di donne e di transessuali che si accostano alle auto per contrattare la prestazione? Che il traffico s'ingorghi, che le macchine frenino di botto o ripartano sgommando con il rischio di travolgere i malcapitati per caso? È normale che i nostri figli camminino sull'asfalto o sui marciapiedi, dribblando preservativi e kleenex?». Questo è il quadro, per rendere l'idea».

Allora?

«Allora, codice della strada alla mano, ho pensato di colpire la contrattazione sessuale dall'auto, mandando i vigili a dare contravvenzioni per divieto di sosta».

Ha funzionato?

«L'effetto-deterrente si è visto. A Padova, però, c'è stata anche

una manifestazione pubblica contro la sua ordinanza. «Un gran baccano mediatico più che altro. Le signorine in corteo erano molto poche. Se quello fosse l'effettivo numero di chi si prostituisce in città, non ci sarebbe bisogno di dare multe».

Ma si dice che le luicelle, via da un quartiere, abbiano trovato subito altri viali.

«È vero, si sono spostate verso la periferia».

E ora che fa? Le rincorre? Insomma, sindaco, andando alla radice del problema?

«Di sicuro, non si può affrontare la prostituzione e le relative ricadute con una legge che ha cinquant'anni. Mi riferisco alla famosa «Legge Merlin». Per inciso, Lina Merlin, senatrice socialista, era nata in un paese della Bassa padovana. Si narra che, quando misero i sigilli alle case di tolleranza, le prostitute in libertà erano circa 2.000. Oggi sono 200.000, immigrate per lo più. Il fenomeno ha cambiato numeri e volti. Ed è profondamente mutata la società; sono mutati i valori e i costumi sessuali».

D'accordo, ma lei come la vede? Via dalle strade, dove dovrebbero andare le prostitute?

«Una premessa a cui tengo molto: chiedere e offrire sesso a pagamento non è certo un modello



Protesta Manifestazione a Padova contro le multe ai clienti (foto Maule)

esemplare. Oggi ancora più di ieri, associata l'emancipazione dei costumi e la libertà femminile. Dunque, un'educazione (scolastica) alla sessualità corretta, al rispetto delle donne mi pare il minimo della prevenzione di un Paese civile. Poi, si può discutere sulle forme accettabili della prostituzione».

Cioè?

«Mi batterei contro la schiavitù, molto diffusa tra le immigrate che arrivano in Italia con il miraggio di un lavoro; il risultato è che vengono violentate e buttate sulla strada. Sono loro la fascia più debole di questa umanità. Invece, entro certe regole (anche igieniche), liberalizzerei la prostituzione, sia singola che associata, esercitata all'interno delle case. Purché sia autogestita dalle

donne, sottratte agli sfruttatori. Ritengo, inoltre, che i guadagni debbano essere soggetti al fisco».

Dunque, le luicelle che pagano le tasse?

«Perché no? Se, liberi da pregiudizi, vogliamo considerarle lavoratrici a tutti gli effetti, ebbene compilate anche loro il 740».

Sindaco Zanonato, la sua formazione politica e culturale è lineare: comunista prima, diessino poi. Adesso c'è il Partito democratico. Ma se le sue ordinanze piacciono a destra, dove sta la discriminante? Almeno, secondo lei.

«Mi sforzo di capire i problemi nella loro complessità, li affronto con realismo, evitando però le semplificazioni».

Marisa Fumagalli